



PER IL CATECHISTA

La Felicità Interna Lorda o FIL (in inglese gross national happiness - GNH) è il tentativo di definire - con un'evidente accezione ironica, ma con altrettanto evidenti intenti sociologici - uno standard di vita sulla falsariga del prodotto interno lordo (PIL).

Un esempio fondamentale dell'utilità a conoscere il proprio FIL è dato dal **Bhutan**, piccolo stato montuoso dell'Asia. Questo stato già da anni adotta come indicatore per calcolare il benessere della popolazione il FIL. I criteri presi in considerazione sono la qualità dell'aria, la salute dei cittadini, l'istruzione, la ricchezza dei rapporti sociali. Secondo alcuni dati questo paese è uno dei più poveri dell'Asia, con un PIL pro capite di 2.088 dollari (dati del 2010). Tuttavia, secondo un sondaggio, è anche la nazione più felice del continente e l'ottava del mondo. Gli ideatori di questo indice non mirano ad una "retrocessione", cioè non vogliono passare per anti-tecnologici o anti-materialisti, ma il loro programma punta a migliorare l'istruzione, la protezione dell'ecosistema e a permettere lo sviluppo delle comunità locali.

È dunque per questo che ogni stato deve sì prendere in considerazione il suo PIL, ma deve anche mirare al benessere dei cittadini, quindi deve attuare, anche se non in modo così prevalente, l'indicatore di felicità interna lorda; perché, come abbiamo visto, sul campo del benessere dei cittadini, anche un piccolo paese può essere uno dei migliori del mondo. Per approfondire, guarda i filmati in Allegato 4A e 4B.

Il Paradosso di Easterlin (Easterlin Paradox) o paradosso della felicità è una nozione introdotta nel 1974 da Richard Easterlin, professore di economia all'Università della California meridionale e membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze, il quale, ricercando le ragioni per la limitata diffusione della moderna crescita economica, concluse che nel corso della vita la felicità delle persone dipende molto poco dalle variazioni di reddito e di ricchezza. Secondo Easterlin il paradosso consiste nel fatto che, quando aumenta il reddito, e quindi il benessere economico, la felicità umana aumenta fino a un certo punto, ma poi comincia a diminuire, seguendo una curva "a campana".

Il "Paradosso della felicità" si riferisce ai dati raccolti da Easterlin, basati su auto-valutazioni soggettive della felicità (in cui gli intervistati rispondevano alla domanda: "Nell'insieme, ti consideri molto felice, abbastanza felice, o non molto felice?") ed arrivarono a evidenziare una correlazione non significativa e "robusta" tra:

- reddito nazionale (PNL) e felicità (cioè i Paesi più poveri non risultano essere significativamente meno felici di quelli più ricchi; tali conclusioni sono state successivamente confutate da altri studi che hanno mostrato in particolare gli effetti indiretti sulla felicità di altri fattori generati dalle economie sviluppate quali ad esempio la maggiore stabilità della democrazia, la maggiore tutela dei diritti umani e le migliori condizioni della sanità);
- reddito e felicità delle persone valutata all'interno di un singolo Paese e in un dato momento (cioè le persone più ricche non sono sempre le più felici);
- aumento di reddito e felicità delle persone valutata nel corso della vita delle singole persone (cioè, come sopra anticipato, nella vita delle persone la felicità sembra dipendere molto poco dalle variazioni di reddito e ricchezza).

Quasi tutte le ipotesi per spiegare il paradosso rimandano più o meno direttamente alla necessità economica di inserire nell'analisi delle ricchezze un'altra categoria di beni: i beni relazionali (come l'ambito familiare, affettivo e civile della partecipazione alla vita sociale/volontariato e politica della propria comunità). È interessante osservare che molte ricerche mettono in luce che per i beni relazionali (come ad esempio nel caso del matrimonio, dei figli, degli amici, dell'occupazione lavorativa, della salute) la routine dell'adattamento e delle aspirazioni non è totale e la felicità (o infelicità nei casi negativi) pur diminuendo nel tempo rimane comunque più elevata. Sarebbe poi, secondo molti, da considerare nell'analisi economica anche il patrimonio ambientale su cui confluiscono dei fattori estrinseci negativi (inquinamenti di vario tipo e consumo delle fonti non rinnovabili) non conteggiati nel bilancio della logica economica del mercato. Ci sono cioè dei beni che il denaro non è capace di comprare e che spesso vengono sacrificati al fine di conseguire il reddito monetario necessario per acquistare i beni di consumo (si pensi al tempo crescente che le attività lavorative rubano alle relazioni familiari e ai rapporti di amicizia).



ATTIVITÀ

Obiettivo

Far emergere dai ragazzi quali cos'è umanamente importante per essere felici e riflettere su quanto si è felici in questo momento.

Materiali e Allegati

Allegati disponibili su www.pgudine.it/tesorocore

- Allegato 4A (video "Felicità Interna Lorda: il Bhutan");
- Allegato 4B (video "Felicità Interna Lorda: Bob Kennedy");
- Carta e penna.

Preghiera iniziale

Catechista: Nel nome del Padre...

Assieme: Spirito Santo di Dio, riempici. Spirito Santo di Dio, battezzaci.
Spirito Santo di Dio, consacraci: vieni ad abitare dentro noi.

Brano di Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 9-11)

Rimanete nel mio amore [...] perché la mia gioia si in voi e la vostra gioia sia piena

Commento

Molte volte, nella quotidianità, ci lasciamo andare alla tristezza, alla pensosità, alla depressione spirituale. Le difficoltà, i problemi, le nostre debolezze, le sofferenze, certi fatti che quasi ci stravolgono... ci buttano a terra. Gesù vuole la gioia, la gioia vera, la gioia piena. Il cristianesimo è la religione della gioia: la gioia di sentirsi amati e di poter amare. E' una grazia grande quella che ci ha dato: di sapere che il senso della vita è l'amore, che l'amore è tutto su questa terra, che l'amore è tutto per l'eternità, che non c'è nulla di più bello e gioioso nella nostra vita che il nostro amore, riflesso di quello di Dio.

Descrizione dell'attività

Proposta di attività 1 – Il mio FIL personale

Viene spiegato che cos'è il FIL, quali sono i suoi indicatori e che cos'è il paradosso di Easterlin. Se si vuole, far vedere ai ragazzi i Video Allegato 4A e Allegato 4B.

Divisi in piccoli gruppi (4-5 persone), i ragazzi sceglieranno assieme i parametri che prenderebbero in considerazione per valutare il proprio FIL personale (es. amicizia, amore, andamento scolastico, successo sportivo, ecc). Sui criteri che vengono stabiliti nel gruppo, ogni ragazzo prova a dare una valutazione di sé (da 1 a 10). Successivamente, sempre nei gruppi, essi discutono sulla valutazione data da ognuno per ciascun criterio, aiutandosi con le seguenti domande:

1. Qual è l'indice in cui vai più forte? Perché?
2. Qual è l'indice in cui sei più debole? Perché?
3. Quali azioni potresti fare per migliorare l'indice debole?
4. Degli indici trovati ce ne è uno più importante di un altro? (ovvero che se manca quell'indice, anche se tutti gli altri sono positivi, non si è felici)

Dopo la prima fase a gruppetti ci si riunirà tutti assieme per condividere quanto emerso.



Proposta di attività 2 – A un battesimo

Questa attività può essere utilizzata come alternativa o in conclusione all'attività sopra proposta.

Lo scopo di questa attività è comprendere come ciascun ragazzo immagina una vita felice.

Viene chiesto a ciascun ragazzo (o divisi nei gruppetti come nell'attività precedente) di immaginarsi come padrino/madrina di battesimo di un/a piccolo/a bimbo/a e di scrivergli una lettera, un augurio di felicità. Ognuno dovrà comunicargli ciò che, per lui, dovrebbe sapere e fare per riuscire nella vita, come diventare felici. Su un foglio scrivete il nome del bimbo, mettete la data e firmatela.

Chi vorrà poi potrà condividere la sua lettera e poi tutti in gruppo scriveranno una lettera unica che riassume i punti fondamentali per essere felici.

Conclusione

L'animatore infine conclude dicendo che ci sarà sempre qualcosa che manca, che gli indici su cui basare la propria felicità sono indici umani e quindi non potranno soddisfare pienamente il desiderio di infinito insito in ciascuno di noi.

Preghiera finale

Affidiamo a Maria la nostra ricerca di felicità pregando assieme il Magnificat:

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria...



Dov'è
il tuo
tesoro

F.I.L.
FELICITÀ INTERNA LORDA

4